

Frank O. Gehry «Ginger e Fred»

1992-1995
Praga

DESCRIZIONE L'edificio, sede degli Uffici Nazionali Olandesi a Praga, è stato chiamato «Ginger e Fred» in omaggio a due grandi attori di musical degli anni '30. I due corpi dell'edificio assomigliano infatti a due ballerini colti in un passo di danza. Una torre è in cemento, chiusa, convessa e sorretta da un solo pilastro; l'altra (che ricorda anche la forma di un mazzo di fiori stretto al centro) è in vetro trasparente. A coronamento della prima, Gehry ha posto una cupola composta da nastri di rete metallica intrecciati.

LINGUAGGIO Volume e spazio. I due volumi si accostano e si staccano con un movimento elegante, creato dal susseguirsi di curve ed avvitamenti, che coinvolge lo spazio circostante.

Ritmo. Le linee che rigano la superficie curva della torre in vetro suggeriscono un senso di rotazione. Sulla superficie cilindrica della torre in cemento le finestre, aggettanti e distribuite in modo non allineato, accentuano l'effetto di oscillazione della struttura.

Composizione. La forma irregolare, le pareti sghembe, gli assemblaggi imprevedibili e l'uso di elementi e materiali diversi mostrano una assoluta libertà compositiva che «destruttura» la forma secondo i principi del nuovo movimento «decostruttivista».

SPAZI E FUNZIONI Al piano terra si trovano i negozi e un caffè, collegati direttamente alla piazza antistante. Dal secondo al settimo piano sono dislocati gli Uffici Nazionali Olandesi. All'ultimo piano è collocato un ristorante, con vista panoramica sulla città e sul vicino castello.

SIGNIFICATO L'edificio è il segno della volontà di dimenticare il passato regime comunista dopo la svolta politica avvenuta nei Paesi dell'Est nel 1989. Il linguaggio architettonico nuovo, non soggetto a nessuna regola, che rivendica l'autonomia dell'atto creativo, ha trasformato «Ginger e Fred» in uno dei simboli della rinascita di Praga.

→ Charles Moore, Piazza d'Italia, 1975-1980. New Orleans.



RIMANDI

Il pensiero decostruttivista, si oppone al movimento Postmoderno in quanto vuole smontare, «decostruire» le strutture e rifiuta l'uso di elementi del passato classico, teorizzato dagli architetti postmoderni.



↑ Ricardo Bofill e Taller de Arquitectura, *Les Arcades du Lac*, 1972-1983. St. Quentin - en - Yvelines, vicino Parigi.